

Perugia e l'Umbria nelle vedute fotografiche di Girolamo Tilli

Marco Trinei

2017

Le prime cartoline postali che mostrano immagini fotografiche di vedute e monumenti di Perugia furono messe in commercio intorno al 1998. Inizialmente queste piccole serie di cartoline illustrate, del tipo cosiddetto “gessato”, erano stampate in offset o in fototipia da grandi case editrici che operavano a livello internazionale quali la Modiano di Milano, la Trenkler di Lipsia, e la Stengel & co. di Dresda. Tuttavia già a partire dal 1900 le principali aziende tipografiche attive a Perugia intrapresero a loro volta la stampa di cartoline, rimpiazzando rapidamente agli editori d'oltralpe.

Uno degli stabilimenti tipografici di Perugia che si dedicarono alla produzione di cartoline fu il “*Premiato stabilimento tipo – litografico di Girolamo Tilli*”. Nato a Pontassieve il 27 dicembre 1853, Girolamo Tilli si era trasferito a Perugia nel 1873. Nel 1876, grazie alla dote della moglie Alfonsa Scaramucci, acquistò la tipografia Verga, posta in piazza di Porta Sole n.9, presso la quale aveva lavorato per due anni. Intorno agli anni ottanta l'impresa tipolitografica trovò una sede definitiva nel chiostro di Santa Maria Nuova, in via Pinturicchio. A partire dal dicembre 1900, Tilli aprì anche una cartoleria, che fungeva da punto vendita dei suoi prodotti, al n. 2 di via Mazzini.

Nel corso dell'Ottocento Tilli si era occupato con successo dalla stampa di partecipazioni, biglietti da visita e altri prodotti tipografici, incluse le dodici incisioni e la bella mappa a corredo della Guida illustrata di Perugia pubblicata da Giovan Battista Rossi Scotti nel 1878¹. Intorno allo scadere del secolo avviò un'iniziativa editoriale che aveva poco a che fare con la sua venticinquennale attività tipografica, pubblicando una serie di vedute fotografiche di Perugia destinate al mercato turistico. Se, come appare probabile, Tilli realizzò in proprio la stampa delle fotografie, dobbiamo pensare che abbia provveduto ad allestire un laboratorio fotografico negli spazi della tipo-litografia di via Pinturicchio.

La serie di vedute commercializzata da Tilli fu stampata su cartoncini al bromuro d'argento che misuravano cm 30 x 24, un formato piuttosto grande rispetto allo standard di cm 20 x 25 ormai generalmente utilizzato per le questo tipo di vedute. La serie era composta da una dozzina di riprese (il numero di catalogo più alto conosciuto è 13) dei principali monumenti di Perugia, corredate di didascalia scritta a mano contenente il numero di catalogo e l'indicazione “Stab. G. Tilli.” A giudicare dai pochi esemplari ritrovati la serie non deve avere avuto una grande diffusione.

Dopo essersi cimentato, in modo piuttosto sporadico, nella realizzazione di cartoline illustrate stampate con varie tecniche tipografiche (cromolitografia, fototipia, offset), nel 1904 Tilli iniziò la pubblicazione della sua prima collezione di cartoline in “vera fotografia”², denominata *Tutta Perugia Illustrata*. Come usava, il nome di Tilli è l'unico a comparire sulle cartoline, nelle inserzioni pubblicitarie e nelle cronache dell'epoca. Tuttavia, grazie alle notizie raccolte presso i discendenti del litografo, si è potuto accertare che il processo alla base della realizzazione delle serie di cartoline, a partire dalle riprese fino alle fasi di sviluppo e stampa, era affidato a Giuseppe Giugliarelli, uno dei dipendenti dello stabilimento³.

Resta da comprendere se questa serie di iniziative imprenditoriali nel campo della fotografia abbiano avuto origine da una precedente familiarità di Tilli o Giugliarelli con il processo fotografico. Al momento non si hanno riscontri in

¹ G.B. Rossi Scotti, Guida illustrata di Perugia, Perugia, Tipografia Boncompagni, 1878.

² Una cartolina viene definita “fotografica” o in “vera fotografia” quando è realizzata attraverso un processo di stampa fotografica su cartoncini di carta alla gelatina ai sali d'argento.

³ Poiché non è possibile stabilire se le singole riprese siano state realizzate da Tilli o Giugliarelli, nel seguito dell'articolo e nelle descrizioni alle immagini si farà convenzionalmente riferimento a Tilli quale autore delle fotografie.

grado di dimostrare una pratica fotografica svolta al di fuori dell'attività editoriale o antecedentemente a questa⁴. Le fotografie poste in commercio risultano tratte da riprese originali realizzate espressamente per questa finalità all'epoca della pubblicazione. Le uniche eccezioni riguardano il riutilizzo delle grandi lastre della prima serie di vedute fotografiche per trarne, con qualche anno di ritardo, cartoline che mostrano particolari del monumento. Inoltre una cartolina pubblicata da Tilli in fototipia, tratta da un originale che non ha altri riscontri, mostra il Palazzo del Tribunale di Perugia prima degli interventi di restauro del 1887. Si tratta però, a quanto risulta, di un caso unico.

Come annunciato nel titolo, la serie di cartoline "Tutta Perugia Illustrata" proponeva vedute, monumenti e opere d'arte relativi alla città di Perugia e i suoi immediati sobborghi. Tuttavia nel giro di un anno, forse a seguito del successo ottenuto, Tilli volle allargarne il campo d'azione fino a coinvolgere l'intero territorio regionale. Modificò quindi il nome della collezione, che nel frattempo aveva superato i 120 soggetti, ne "L'Umbria illustrata"⁵.



«Eco dell'Umbria», 24 dicembre 1905

Il passaggio da "Tutta Perugia illustrata" a "L'Umbria illustrata" deve essere avvenuto, per la parte su Perugia, semplicemente sostituendo le didascalie applicate sulle lastre della serie precedente. Pur con qualche avvicendamento, la maggior parte delle cartoline mostra una puntuale corrispondenza. Per la realizzazione delle nuove riprese, che comprendono l'intera regione tranne le zone intorno a Terni, si racconta che Giugliarelli abbia trascorso molte domeniche trasportando l'attrezzatura fotografica in bicicletta fino alle località da riprendere. Travalicando i confini dell'Umbria, Tilli dedicò una piccola serie di cartoline, composta da una trentina di esemplari, alla città di Cortona utilizzando la stessa formula editoriale de "L'Umbria illustrata" ma con numerazione autonoma.

Un'inserzione pubblicitaria apparsa su "L'Eco dell'Umbria" nel febbraio del 1906 ci informa che nell'arco di un paio d'anni questa bella serie di cartoline stampate "al platino", acquistabili presso la cartoleria di via Mazzini, aveva già raggiunto i 300 soggetti e cresceva al ritmo di 12 nuove vedute a settimana. In totale la collezione de l'Umbria illustrata comprende 2850 soggetti stampati, non senza interruzioni, tra il 1905 e il 1923. Di questi, 1060 sono relativi al territorio del comune di Perugia che risulta di gran lunga il più rappresentato. Seguono Gubbio (191 soggetti), Spoleto (158), Montefalco (139) e Assisi (132).

Attraverso la fortunata formula della cartolina illustrata, Tilli intese dare corpo ad un progetto di documentazione fotografica più affine alla tradizione di Alinari o Anderson che non all'approccio, pragmatico e popolare, degli altri editori di cartoline. Rivolgendosi ad una clientela composta da "artisti, amatori e collezionisti", gli stessi che avevano alimentato il mercato delle stampe fotografiche nel secolo precedente, sin dall'inizio Tilli aveva manifestato il suo ambizioso obiettivo: realizzare, per quanto riguarda l'Umbria, «la più grande raccolta di soggetti d'arte antica e moderna riprodotti su cartoline illustrate al platino»⁶.

⁴ Un indizio in questo senso potrebbe venire dalle incisioni realizzate per la guida di Rossi Scotti che sembrano tratte, per la precisione dei rapporti volumetrici e delle linee prospettiche, da originali fotografici. Poiché le inquadrature non trovano riscontro nella produzione commerciale degli stabilimenti fotografici dell'epoca, si potrebbe ipotizzare che si tratti di riprese realizzate o commissionate appositamente da Tilli.

⁵ All'inizio Tilli aveva battezzato la nuova serie, in analogia con la precedente, "Tutta l'Umbria illustrata". Molto presto però, a giudicare dai pochissimi esemplari rimasti con questa dicitura, deve aver ritenuto l'aggettivo "tutta" troppo ambizioso riferito all'intera regione, ripiegando verso una denominazione meno universale.

⁶ "Il Popolo", 26 maggio 1906.

La visione unitaria alla base del progetto editoriale è confermata dalle numerose inserzioni pubblicate sui giornali, che tendevano a reclamizzare la collezione nel suo insieme. L'acquisto delle cartoline veniva proposto attraverso la sottoscrizione di appositi abbonamenti, al costo di 70 lire l'anno.

Per qualità ed estensione L'Umbria illustrata rappresenta una serie unica nel panorama delle cartoline italiane e costituisce un patrimonio di documentazione fotografica la cui importanza supera l'ambito locale. Dato l'elevato numero di soggetti, molti dei quali non fotografati precedentemente, la serie di Tilli riesce a documentare sistematicamente, specialmente per quanto riguarda Perugia, il patrimonio artistico e architettonico del territorio senza trascurare momenti di vita cittadina quali fiere e mercati.

Nella realizzazione delle riprese Tilli e Gigliarelli cercarono di includere persone che conferissero senso delle proporzioni ed animazione alla scena. In questo modo sono riusciti a restituire, oltre l'aspetto dei paesaggi e delle architetture, anche un riflesso dei costumi, della vita e dell'atmosfera dell'epoca.

Oltre che per "L'Umbria illustrata", Tilli utilizzò lo strumento della cartolina in vera fotografia (che aveva il vantaggio di poter essere prodotta in tempi brevissimi senza passare attraverso complessi procedimenti fotomeccanici) per finalità che oggi inquadreremmo nell'ambito del reportage, offrendo al pubblico quella cronaca fotografica che i giornali non erano ancora in grado di proporre.

A partire dall'inaugurazione della Mostra di arte antica umbra del 20 aprile 1907, occasione in cui «*sorprese tutti mettendo in vendita il giorno dopo l'evento cartoline-fotografie che mostravano l'inaugurazione e l'arrivo del Sovrano*»⁷, Tilli, con attenzione e tempestività di taglio giornalistico, documentò fino al 1911 i principali eventi pubblici che animarono la vita di Perugia e altre località umbre. In qualche caso queste riprese furono inserite nella raccolta "L'Umbria illustrata", ma più spesso venivano pubblicate come piccole serie di cartoline a sé stanti che non facevano parte della collezione e non ne condividevano marchio e numerazione. Tra queste:

- ricordo del tiro al piccione – 26 agosto 1906
- l'inaugurazione della Mostra di arte antica umbra del 20 aprile 1907;
- i bersaglieri ciclisti a Perugia - 8 giugno 1907;
- il ricordo della venuta di S.M. Vittorio Emanuele III – 29 aprile 1907;
- la visita di S.M. la Regina Margherita a Perugia – 24 giugno 1907;
- il ricordo del centenario di Garibaldi - 4 luglio 1907;
- il concorso ginnico – 1 settembre 1907;
- l'eroe Ettore Tiberios nell'anfiteatro di Perugia - 28 settembre 1907;
- l'inaugurazione del corso per infermiere – 24 giugno 1908;
- Passignano – sul Lago Trasimeno per le gare di nuoto - 12 luglio 1908;
- il busto a Carducci inaugurato il 20 settembre 1908;
- ricordo del the e fiera di beneficenza – 23 ottobre 1908;
- il concorso ippico – 25 – 26 ottobre 1908;
- il giro d'Italia ciclistico – 23 maggio 1909;
- la cerimonia per la consegna della medaglia d'argento al 51° fanteria – 26 maggio 1909;
- le gare del 1° Reggimento artiglieria in Piazza d'armi – 30 maggio 1909;
- inaugurazione del monumento del XX giugno - 20 giugno 1909;
- Assisi, la grande manifestazione anticlericale contro i denigratori dei martiri perugini del 1859 – 4 luglio 1909;
- Gualdo Tadino, gli accampamenti del 51 e 52 fanteria – agosto 1909;
- ricordo del I campionato sportivo universitario – 20 aprile 1910;
- il corteo popolare per l'inaugurazione della lapide a Francesco Ferrer – 16 ottobre 1910;
- la festa per l'imberrettamento delle matricole (esemplare spedito alla fine del 1910);
- l'equilibrista Arturo Strohschneider a Perugia – Maggio 1911;
- Colombella (Perugia) 9 luglio 1911, Ricordo della festa patriottica per la commemorazione del Cinquantenario;
- le gare aviatorie – settembre/ottobre 1911;
- l'arrivo delle salme di Vittoria Aganoor e di Guido Pompili a Perugia – 30 ottobre 1911
- la partenza dei militari per Tripoli – 30 novembre 1911;

⁷ U. Ranieri di Sorbello, *Perugia della Bell'Epoque (1859-1915)*, Perugia, Volumnia Editrice, 1979.

A differenza della serie “L’Umbria illustrata”, i cui esemplari furono ristampati molte volte, le cartoline commemorative venivano proposte soltanto nell’immediatezza dell’evento. Risultano quindi più rare e, non essendo previste ristampe, nessuno dei negativi originali sembra sia stato preservato.

Diversi elementi concorrono a far ritenere che la campagna fotografica alla base del “L’Umbria illustrata” si fosse sostanzialmente conclusa già nel 1915. Dopo questa data sembrerebbe che Tilli si sia limitato a ristampare le cartoline già pubblicate. Soltanto in occasione dell’inaugurazione del monumento a Pietro Vannucci, avvenuta a Perugia il 28 settembre 1923, furono poste in vendita nuove cartoline con il marchio “L’Umbria illustrata” cui fu assegnata una numerazione, peraltro già utilizzata per altri soggetti, che va dal 2816 al 2818. È possibile che si tratti di una tardiva aggiunta alla serie già sospesa da anni e riattivata, in modo del tutto occasionale, per celebrare questo avvenimento. In ogni caso queste sono tra ultime cartoline riferibili alla collezione il cui inventario, conservato presso la Soprintendenza dei beni architettonici e artistici dell’Umbria, si ferma al numero di catalogo 2850. Cartoline de “L’Umbria Illustrata” continuarono ad essere spedite ancora per molti anni, ma le immagini che diffondevano per il mondo erano, ripetitivamente, quelle di una Perugia rimasta ferma ai felici anni della Belle Époque.



«Il Popolo», 26 maggio 1906

Nel 1932 Girolamo Tilli, dopo aver lasciato la tipografia al figlio Guglielmo e ceduto la cartoleria di Via Mazzini a Giugliarelli, lasciò definitivamente Perugia e l’Italia per trasferirsi a Nizza in compagnia della seconda moglie Eugenia Belli, appena sposata. Morirà in Francia nel 1937.

Facendo base sulla cartoleria di Via Mazzini, Giugliarelli riprese la pubblicazione di cartoline illustrate ma, pur avendone acquisite le lastre negative, non diede seguito alla serie de “L’Umbria Illustrata” né utilizzò più la tecnica di stampa fotografica che aveva distinto la precedente produzione. Le cartoline firmate da Giugliarelli furono stampate con il più ordinario processo della fotocolletopia per il quale si appoggiò inizialmente alla “Ditta P. Giusti e Figli” di Firenze e poi ad altri stabilimenti tipografici specializzati nella produzione di cartoline per le tabaccherie e cartolerie di tutta Italia.

Anche se non ne fece uso, Giugliarelli ebbe cura di conservare i negativi de “L’Umbria Illustrata” assicurando la sopravvivenza di un cospicuo numero di lastre. Una piccola quota di esemplari andò dispersa ma la gran parte venne infine acquisita, verso la metà del secolo scorso, dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici dell’Umbria che oggi conserva nei propri archivi 2720 negativi alla gelatina bromuro d’argento (formato 13 x 18 cm) della collezione Tilli.

Bibliografia

AA.VV., *L’Umbria Illustrata di Girolamo Tilli e Giuseppe Giugliarelli*, dattiloscritto a cura della Regione dell’Umbria e dell’Istituto per la storia dell’Umbria dal Risorgimento alla Liberazione, Perugia, 1979.

D. Mormorio, E.E. Toccaceli, *Immagini e fotografi dell’Umbria (1855-1945)*, Roma, Edizioni Oberon, 1984.

G.Fanelli, *La cartolina postale fotografica come fonte per la storia dell’architettura e della città*, Quasar, “Quaderni del Dipartimento di storia dell’Architettura e Restauro delle strutture Architettoniche”, n. 19, gennaio-giugno 1998

B. Pierini, *Girolamo Tilli e l’Umbria Illustrata in Una famiglia di litografi a Perugia. Da Girolamo Tilli a Brenno Tilli tra Otto e Novecento*, ricerca di B. Pierini, prefazione di R. Rossi, Perugia, Futura, (“Quaderni storici del Comune di Perugia”), 2004.

A. Grohmann, *Un viaggio nel tempo e nella memoria. Perugia nelle foto di Girolamo Tilli e Giuseppe Giugliarelli*, Perugia, Futura Edizioni, 2007.

M. Trinei, *Fotografie e fotografi di Perugia, 1850-1915*, Perugia, Futura Edizioni, 2016.



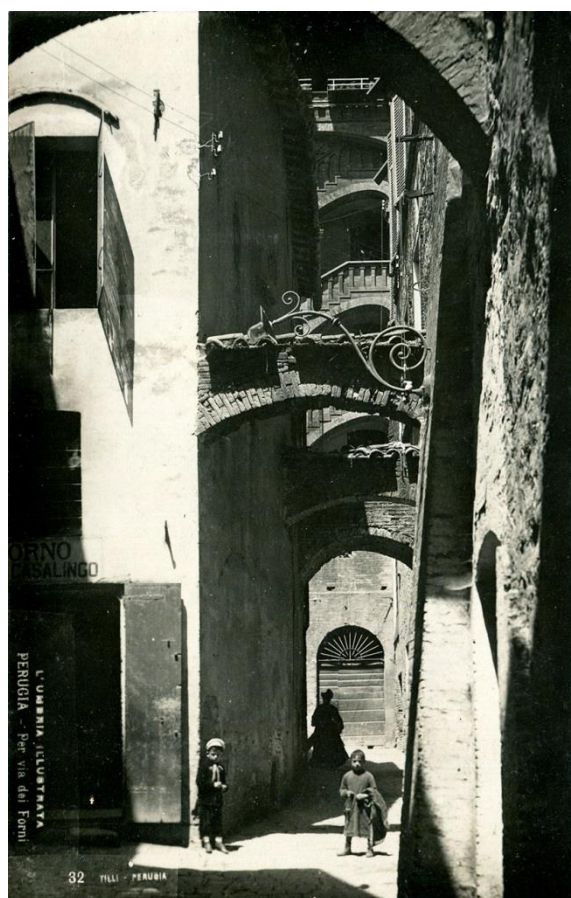
Veduta n. 1 – Perugia, S. Pietro. Il campanile del complesso monastico di S. Pietro domina questa fotografia, prima della piccola serie di vedute pubblicata da Tilli negli anni a cavallo tra Otto e Novecento. Il punto di vista e l'inquadratura, che include anche l'Arco di Porta S. Costanzo ed i giardini del Frontone, ripetono quelli già utilizzati nelle vedute di Francesco Fiorani e degli Alinari.



Veduta n. 3 - Perugia, S. Bernardino. Questa veduta dell'oratorio continua la lunghissima tradizione di riprese frontali di uno dei soggetti più fotografati di Perugia. La piccola serie di vedute proposta da Tilli non si distingue, almeno nei pochi soggetti noti, per originalità nella scelta dei soggetti e delle inquadrature.



Tutta Perugia illustrata n. 46 – Perugia, Porta S. Angelo costruita nel 1479. Un esemplare della prima serie di cartoline pubblicata da Tilli col titolo “Tutta Perugia illustrata”. Rispetto la precedente ripresa Alinari cui la cartolina si ispira, l’inquadratura risulta forzata in modo da includere, sul lato sinistro, anche la parte sommitale della chiesa di San Michele Arcangelo.



L’Umbria illustrata n. 32 – Perugia, Via dei Forni. Il lato sinistro di questa viuzza del centro venne profondamente alterato a seguito dell’ampiamiento di via Fani, nel 1911. Il gioco di chiaroscuri rende bene l’intricata architettura fatta di archetti e scale esterne. I fanciulli in posa in primo piano, oltre ad animare la scena, offrono un punto di riferimento che equilibra la composizione.



L'Umbria illustrata n. 72 – Perugia, Porta settentrionale del Palazzo dei Priori. La collezione de “L’Umbria illustrata” è quasi interamente composta da riprese originali appositamente realizzate. Tra le poche eccezioni vi sono alcune cartoline che mostrano particolari del Palazzo dei Priori, prodotte riutilizzando la lastra della precedente serie di vedute fotografiche di grande formato. Il fotomontaggio qui proposto mostra il tassello della cartolina nel contesto della lastra originale. La ripresa è stata realizzata nella fase di smontaggio della scala di prova in legno che, nell’incertezza della soluzione da adottare, consentì l’accesso alla Sala dei Notari dal 1890 al 1902.



L'Umbria illustrata n. 40 – Perugia, L'arco della Conca visto di sopra. In questo suggestivo scorcio, l'arco dell'antico acquedotto, poi trasformato in un percorso sopraelevato, inquadra la chiesa di Santa Elisabetta in precarie condizioni dopo il crollo del tetto. Rispetto ad una analoga veduta Alinari, l'inquadratura di Tilli risulta più ampia, includendo anche gli edifici ai lati dell'arco.



L'Umbria illustrata n. 1888 – Perugia, Antica porta della Conca. Questa cartolina ripropone, qualche anno più tardi, una diversa lettura dell'arco dell'acquedotto, soggetto dell'immagine precedente. Il punto di ripresa più arretrato consente un'inquadratura più insolita, con l'inclusione dell'interno dell'Arco della Conca che fa da cornice all'immagine. Si notino le stoffe messe ad asciugare dai tintori, molto presenti in questa zona ricca di acque.



L'Umbria illustrata n. 66 – Perugia, Piazza Garibaldi. Piazza Garibaldi, così denominata finché ospitò la statua dell'Eroe dei due mondi (oggi si chiama Piazza Matteotti), era la sede tradizionale del mercato delle erbe. Nel riprendere il centro della piazza il fotografo non perde l'occasione di includere il vivace disordine che ruotava intorno ai banchi dei venditori. La ripresa scandisce efficacemente su diversi piani l'animazione attorno alla statua e gli edifici sullo sfondo, molti dei quali demoliti nel 1913 per costruire il nuovo palazzo delle poste. Il fatto che la collezione di Tilli non includa alcuna ripresa di questo nuovo edificio pubblico completato nel 1915, è uno degli elementi che fa supporre una conclusione de "L'Umbria illustrata" prima di questa data.



L'Umbria illustrata n. 139 – Perugia, Porta Eburnea. Collocata sulle mura urbane medioevali, poi diventate cinta daziaria, l'arco di Porta Eburnea segna il confine della città lungo il percorso che collegava il centro cittadino con la zona di Fontivegge, sede della stazione ferroviaria. L'inquadratura non è centrata sulla porta, relegata al margine destro dell'immagine, così da includere il tratto delle mura fino alla torre del villino Vicarelli nonché la nuova strada di circonvallazione realizzata nel 1905, intitolata a Pompeo Pellini.



L'Umbria illustrata n. 90 – Perugia, Via dell'Orizzonte. Questa cartolina fa parte di un interessante insieme di riprese dedicato alle viuzze e ai vicoli del centro storico di Perugia, altrimenti non documentati in altre vedute fotografiche dell'epoca. La rappresentazione fotografica di questi spazi urbani minori è uno dei maggiori meriti della serie di Tilli. L'inquadratura verticale, spesso utilizzata per questi soggetti, sottolinea l'ascendere delle scalinate e asseconda il rapporto geometrico tra le alte facciate e la modesta distanza che le separa.



L'Umbria illustrata n. 140 – Perugia, Piazza del mercato in giorno di fiera. Il grande spazio vuoto collocato a sud della città, chiamato piazza d'Armi già quando vi si affacciava la Tenaglia della Rocca Paolina, era destinato ad ospitare fiere, mercati e manovre militari. Tilli gli ha dedicato una bella serie di cartoline volte soprattutto a documentare, come in questo caso, l'importanza del mercato del bestiame che vi si teneva. In questa ripresa realizzata da un punto di vista leggermente elevato (probabilmente il terrazzo del Villino Gigliarelli), il complesso conventuale di santa Giuliana, già trasformato in ospedale militare, fa da quinta alla folla di carri che trasportano le gabbie con gli animali in vendita.



L'Umbria illustrata n. 141 – Perugia, Piazza del mercato in giorno di fiera. Effettuata dallo stesso punto di vista della cartolina n. 140, questa ripresa è ruotata verso nord e mostra la parte della fiera riservata ai bovini. La suggestione dell'impressionante colpo d'occhio è enfatizzata dall'ombra del villino in primo piano che contrasta con il candido cuneo prospettico formato delle schiere dei bovini. Chiudono la scena gli edifici della Perugia post unitaria: sulla sinistra il complesso carcerario e sulla destra i palazzi costruiti sull'area della demolita Rocca Paolina.



L'Umbria illustrata n. 188 – Perugia, Piazza d'Armi. Come indicato dal nome, quando non ospitava fiere e manifestazioni Piazza d'Armi era il luogo deputato per le esercitazioni dei militari. Questa bella e originale ripresa mostra questo grande spazio ancora indifferenziato e in attesa di un assetto definitivo che sarà trovato, dopo molte incertezze, soltanto nel secondo dopoguerra. Sullo sfondo si nota la barriera daziaria di Santa Croce, realizzata nel 1877 in corrispondenza del viale di collegamento alla stazione, che costituiva una delle nuove porte di accesso alla città nel contesto del mutato assetto urbanistico di Perugia.



L'Umbria illustrata n. 235 – Perugia, Le venditrici di uova e pollame. Ispirandosi forse alla grande tradizione di scene di strada iniziata da fotografi napoletani quali Sommer e Conrad, Tilli inserisce nella serie questo bel ritratto di due contadine che vendono i loro prodotti ai margini del mercato di Piazza Garibaldi. A differenza di molte scenette messe in posa dai fotografi dell'Ottocento, la cartolina di Tilli ha la freschezza di una istantanea. Poco importa se la fotografia non risulta perfetta dal punto di vista tecnico, mostrando una certa sovraesposizione che si nota soprattutto nel cumulo di uova. Consapevole del problema, in una successiva edizione in fototopia di questa stessa ripresa Tilli ha provveduto a ritoccare i contorni delle uova così da evidenziarne la forma, con un risultato tuttavia poco convincente.



L'UMBRIA ILLUSTRATA
PERUGIA - S. Bernardino - Dettaglio della Facciata
Opera di Agostino Ducci di Firenze (1461)

Tilli, Perugia - 246

L'Umbria illustrata n. 246 – Perugia, S. Bernardino – Dettaglio della facciata. “L’Umbria illustrata” non è composta soltanto di scorci cittadini o riprese di edifici. Un grande numero di cartoline propone la riproduzione di opere d’arte spingendosi, per le opere più importanti, all’esplorazione di particolari. Questa cartolina fa parte di una sequenza di ben 29 cartoline (dal n. 241 al n. 270) che riproduce sistematicamente ogni elemento scultoreo della facciata.



L'UMBRIA ILLUSTRATA

PERUGIA - Panorama dalla pianura della Stazione

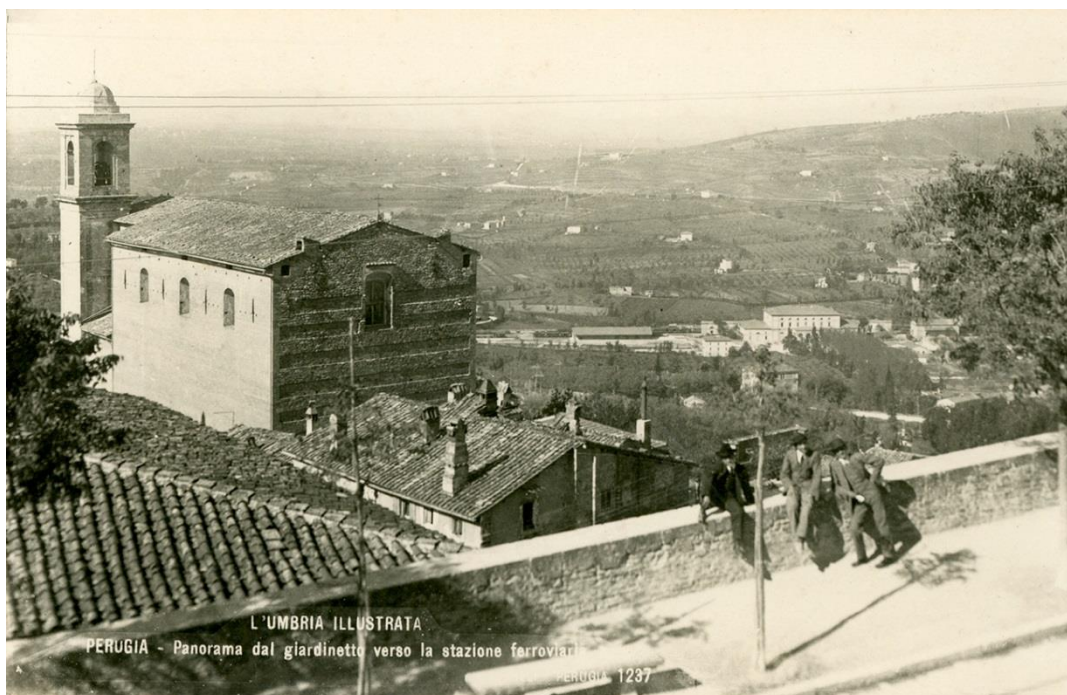
L'Umbria illustrata n. 278 – Perugia, Panorama dalla pianura della stazione. Questa immagine, che fa parte di una piccola serie di panorami di Perugia vista da ponente, ha una notevole importanza storica in quanto ripresa da un punto di vista (la zona di Madonna Alta) così trasformato dal processo di urbanizzazione, da risultare oggi del tutto irriconoscibile. Sullo sfondo di un paesaggio rurale si eleva il Colle Landone, dalla cui sommità occhieggia la città di Perugia, che risulta ancora tutta contenuta entro la cerchia delle mura medioevali.



L'Umbria illustrata n. 2088 – Perugia, Panorama dalle mura di San Domenico. Questo panorama mostra il lato occidentale della città, visto da sud. E' un'immagine molto nitida che, come la precedente, esprime bene l'intimo rapporto tra la città di Perugia e la campagna circostante. La casa contadina in primo piano è insediata in un ambiente rurale eppure si trova a meno di cento metri di distanza, in linea d'aria, dal centro della città. L'equilibrio tra il rigoglioso paesaggio naturale che occupa la parte bassa della fotografia e l'intricato tessuto urbano che lo domina è ben scandito in questa ripresa che può ben essere comparata con l'immagine cinquecentesca di Perugia presente nel gonfalone di Berto di Giovanni, conservato in cattedrale.



L'Umbria illustrata n. 1147 – Perugia (dintorni), La chiesa di Monterone. Tilli non trascurò di rappresentare, nella sua serie di cartoline, anche edifici ed opere collocate ai margini dei consueti itinerari turistici. Ne è un esempio la chiesa cinquecentesca di Santa Maria delle Grazie di Monterone, monumento "minore" situato nei dintorni di Perugia, nei pressi del quale venne insediato nel 1849 il cimitero di Perugia. Probabilmente questa ripresa di Tilli, che inquadra sia la chiesa che la signorile residenza posta sul poggio del Monterone, è l'unica immagine fotografica esistente che mostri l'aspetto dei luoghi prima che l'intera collina fosse destinata all'espansione del cimitero.



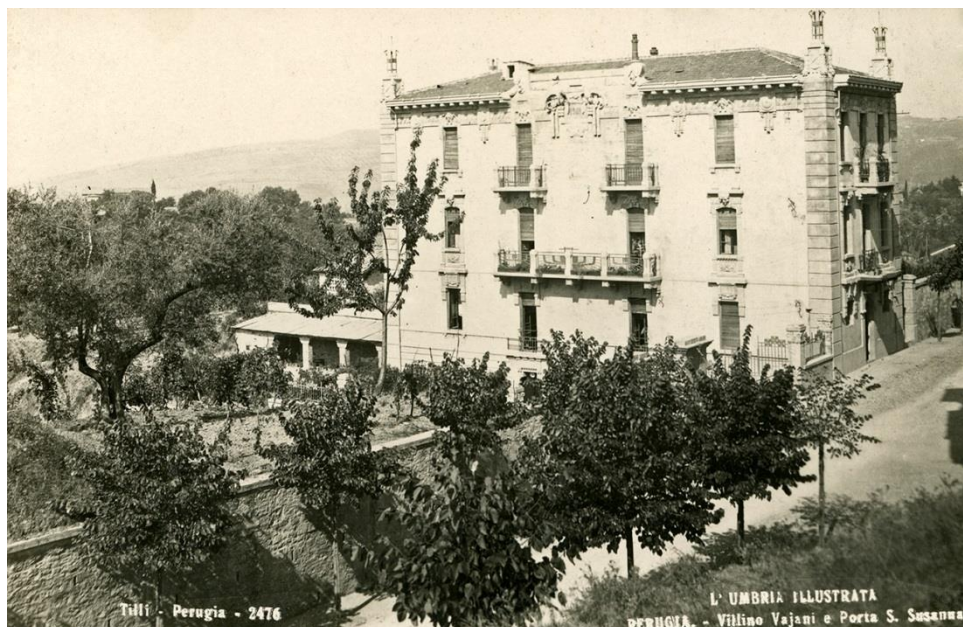
L'Umbria illustrata n. 1237 – Perugia, Panorama dal giardinetto presso la stazione ferroviaria. La ripresa panoramica della zona della stazione si risolve in una inquadratura piuttosto complessa che coinvolge diversi soggetti e piani. In primo piano un tratto di Viale indipendenza trova un suo punto focale nei tre signori che, dal parapetto, ammiccano verso obiettivo. Subito dietro alcuni tetti e la chiesa di Santo Spirito occupano l'intera parte sinistra della ripresa, mentre la stazione, oggetto della ripresa, è relegata in un piccolo spazio tra la facciata della chiesa e un albero che chiude la composizione sulla destra. La cartolina fornisce una testimonianza della zona di Fontivegge intorno al 1905, quando la stazione e la linea ferroviaria erano ancora immersi nel verde.



L'Umbria illustrata n. 1237 – Perugia, Panorama dal nuovo arco della via Appia. Il “nuovo arco” è in realtà il viadotto che consente a Via Cesare Battisti di scavalcare le scalette di Via Appia, il cui intradosso fa da cornice alla ripresa. Il ponte venne realizzato nel 1903 ed era quindi ancora considerato nuovo quando la cartolina venne pubblicata. La sua costruzione modificò, ostruendone la prospettiva, la classica veduta dell’acquedotto trapiantato attraverso l’arco di via Appia, fissata in una popolare ripresa Alinari. Spostando più avanti il punto di ripresa, Tilli ha tentato ottenere lo stesso effetto scenografico sostituendo il vecchio arco con quello nuovo.



L'Umbria illustrata n. 2474 – Perugia, Via Appia. Tra le ultime della serie, questa cartolina risulta ripresa in controcampo della n. 1237 e comprende la lunga scalinata di Via Appia, il ponte della nuova via Cesare Battisti e, sulla sinistra, il tratto finale di via dell'acquedotto. Le linee prospettiche delle due vie convergono verso il gruppo di persone in posa presso l'arco. L'orientamento verticale del quadro e la corta focale enfatizzano la composizione.



L'Umbria illustrata n. 2476 – Perugia, Villino Vajani a Porta Santa Susanna. La maggior parte delle cartoline de “L'Umbria illustrata” riproduce edifici storici o opere d'arte del passato ma Tili non trascurò di includere anche qualche esempio di architetture contemporanee. È il caso di questa cartolina che, insieme alla n. 2475, mostra la villa Vajani - Levi, uno degli edifici più rappresentativi dello stile Liberty a Perugia. Venne realizzata nel 1909 in via Orazio Antinori dopo che, per ben due anni, gli uffici comunali avevano ritardato l'approvazione del progetto dell'architetto Giuseppe Marrani ritenendolo troppo audace.



L'Umbria illustrata n. 1438 – San Savino (Trasimeno), panorama. Il Lago Trasimeno rappresenta un po' il “mare” dell'Umbria e Tilli ha voluto dedicare molte riprese al bacino lacustre e alle località che vi si affacciano. Borgo San Savino, frazione di Magione, è un piccolo borgo posto sulla sommità di un rilievo a ovest del lago. Nell'immagine il compatto nucleo del paese appare annidato tra gli ulivi, mentre il lago e le colline chiudono la scena con la grazia di un fondale dipinto.



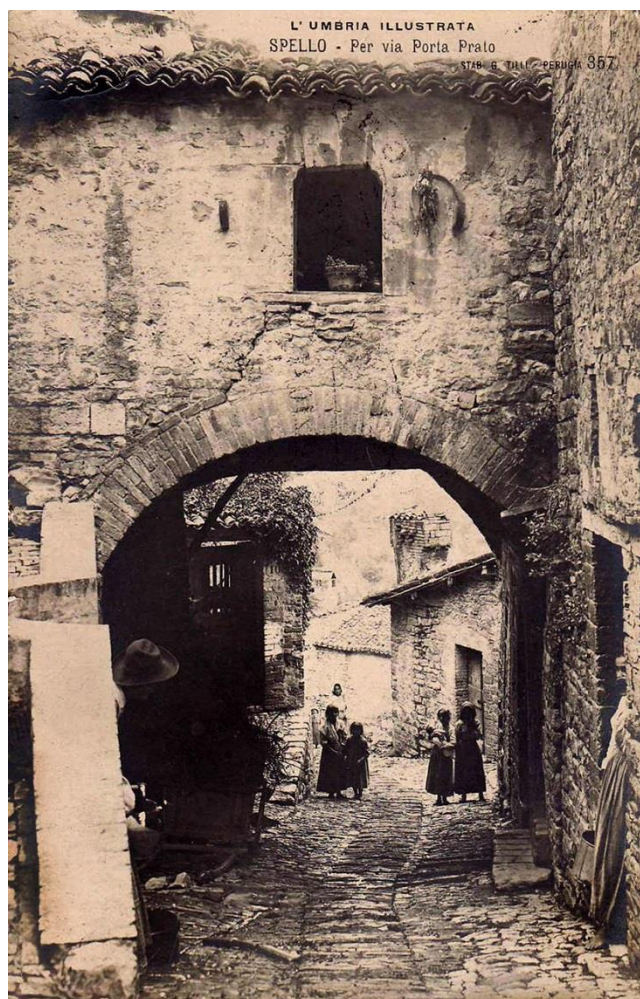
L'Umbria illustrata n. 2057 – Castiglione del Lago, Pontile sul Trasimeno. La didascalia di questa cartolina risulta errata. L'immagine non mostra infatti alcun pontile ma piuttosto un tratto di canneto, elemento fortemente caratterizzante dell'ecosistema del lago nonché, insieme alla pesca, risorsa economica per le popolazioni del luogo. La ripresa, scandita dalla striscia d'acqua che ne traccia la diagonale, mostra un momento delle attività che si svolgevano sulle rive del lago. Tra le persone sulla barca, quelle al centro con il berretto fanno probabilmente parte del gruppo venuto a realizzare le fotografie.



L'Umbria illustrata n. 1411 – Passignano – Sul lago Trasimeno per le gare di nuoto, 12 luglio 1908. Normalmente le cartoline realizzate da Tilli a ricordo di eventi particolari, venivano pubblicate in piccole serie separate dalla collezione de “L’Umbria illustrata”. In qualche caso, come in occasione della gare di nuoto che si tennero sul lago Trasimeno nel 1908, Tilli preferì inserire la serie di riprese commemorative nella collezione principale, dotandole di regolare numerazione e della scritta “L’Umbria illustrata”, altrimenti assente. Per le riprese effettuate in questa occasione, l’apparecchiatura fotografica venne installata su una piccola imbarcazione, il cui instabile assetto non compromise comunque la qualità del risultato.



L'Umbria illustrata n. 1516 – Magione, una processione nel giorno 8 settembre 1908. Magione è uno dei comuni umbri collocati sulle colline circostanti il lago Trasimeno. Non sappiamo se il fotografo abbia incrociato per caso la processione venendo a fotografare la cittadina, o se la documentazione dell’evento religioso fosse stata programmata dall’inizio. La data riportata nella didascalia mostra che la serie delle cartoline fotografiche di Tilli, iniziata nel 1904 col nome “Tutta Perugia illustrata”, in circa quattro anni aveva già superato i 1500 pezzi. Se il ritmo delle pubblicazioni rimase costante, è ragionevole pensare che gli ultimi esemplari della serie, che ebbero una numerazione intorno al 2850, siano stati stampati prima del 1915.



L'Umbria illustrata n. 357 – Spello, Per via Porta Prato. La cartolina mostra un tratto della via che, sul versante orientale del centro storico di Spello, conduceva verso il varco di Porta Prato. Le profonde ombre prodotte dall'arco in primo piano, la ritrosia degli abitanti che animano la scena, la modesta qualità edilizia degli edifici che si affacciano sulla strada, concorrono ad evocare l'atmosfera di un mondo ancora fermo a un passato medioevale.

L'Umbria illustrata n. 364 – Gubbio, Palazzo dei Consoli e San Giovanni. L'immagine, realizzata da piazza San Giovanni, comprende in una suggestiva composizione l'imponente massa del Palazzo dei Consoli che domina sulla città e la facciata della chiesa di San Giovanni. La linea prospettica della biancheria lasciata ad asciugare sul prato fornisce, oltre che una nota di folklore, il punto di partenza per un percorso ascensionale dello sguardo che, passando per la chiesa, culmina nella vertiginosa torre campanaria del palazzo.



L'Umbria illustrata n. 461 – Assisi, San Francesco ripreso dal ponte Vettorino. In questa inconsueta ripresa effettuata dalla strada che conduce da Perugia ad Assisi nei pressi del ponte sul torrente Tescio, il convento di San Francesco assume l'aspetto una possente fortezza posta a dominio della vallata. La città di Assisi risulta interamente nascosta dietro il colle e l'unico altro edificio cittadino presente è il torrione della Rocca Maggiore, visibile alla sinistra del monastero. Altro elemento peculiare è l'inserimento nell'immagine del frammento del canto XI del *Paradiso* di Dante, qui utilizzato da Tilli come evocativa descrizione del luogo.



L'Umbria illustrata n. 461 – Montefalco, Porta principale della città. La cartolina mostra il lato occidentale della cinta muraria di Montefalco, con sullo sfondo la massa turrita di porta San Bartolomeo. La luminosa prospettiva delle mura in pietra e delle rampe di accesso fanno da sfondo alla bella animazione il primo piano. Nonostante Montefalco sia un piccolo borgo di cinquemila abitanti, con 139 riprese risulta il terzo comune più rappresentato nella serie “L'Umbria illustrata”, dopo Perugia. Ciò in virtù della meticolosa riproduzione dei cicli di affreschi presenti nella chiesa di San Francesco.



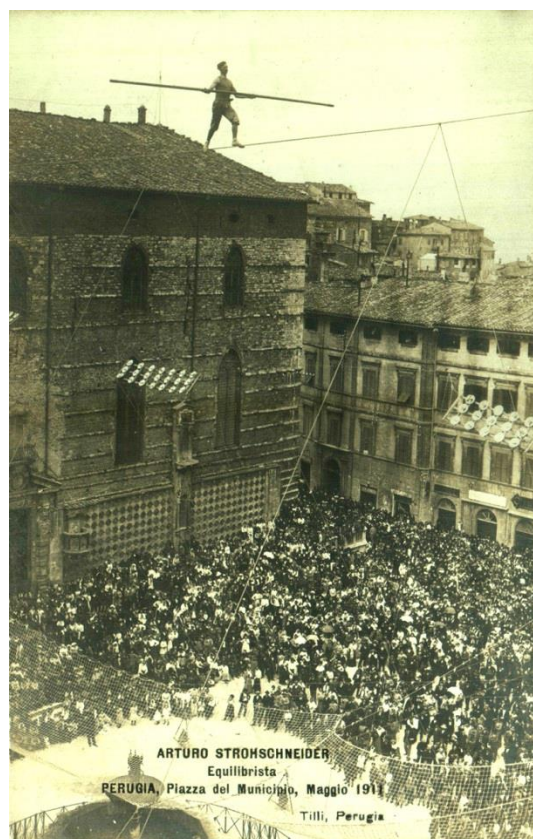
L'Umbria illustrata n. 2729 – Macchie, la trebbiatura del grano (dal vero). A conferma dell'attenzione di Tilli rivolta non solo alle bellezze storico artistiche ma anche al modo del lavoro, negli ultimi numeri de “L'Umbria illustrata” troviamo una bella serie di 5 cartoline che mostrano la trebbiatura del grano a Macchie, frazione di Castiglione del Lago. Le riprese vogliono probabilmente mostrare i progressi raggiunti nella produzione agricola attraverso l'introduzione di moderni macchine a vapore. È significativo dell'approccio di Tilli al proprio lavoro di documentazione, il fatto che qui tenga a sottolineare che la ripresa è stata realizzata “dal vero”.



L'Umbria illustrata n. 2635 – Gavelli (a 1152 metri), costumi del paese. Gavelli è una frazione del comune di Sant'Anatolia di Narco, in provincia di Perugia, oggi abitata da appena diciotto residenti. Questo piccolo paese ospita però una chiesa dedicata a San Michele, contenente affreschi di Giovanni di Pietro, detto "Lo Spagna", datati al 1492. Se questi furono probabilmente la ragione che portarono Tilli fino a Gavelli, l'interesse del fotografo dovette essere stimolato anche dai costumi tradizionali ancora utilizzati dalle donne del posto. La ripresa coglie un primo piano di alcune paesane nei pressi della fontana dove sono venute a raccogliere l'acqua. Anche se le donne si sono messe in posa e sorridono all'obiettivo, l'immagine restituisce con freschezza e curiosità antropologica un istante della vita nel paese.



Ricordo del centenario di Garibaldi, Perugia 4 luglio 1907. Questa cartolina fa parte di una serie, non inclusa in “L’Umbria illustrata” emessa per documentare le manifestazioni che si tennero a Perugia per commemorare il centenario della nascita di Garibaldi. Al termine di un corteo che attraversò la città una folla si riunì attorno alla statua dell’eroe, all’epoca collocata al centro della omonima piazza (oggi Piazza Matteotti). Il punto di vista elevato e l’uso di un obiettivo con un’apertura di circa 40° consente di abbracciare buona parte della piazza. Presso la base del monumento si notano alcuni reduci in divisa garibaldina.



Arturo Strohschneider equilibrista. Perugia, piazza del Municipio, maggio 1911. Quella di Strohschneider era una famiglia di acrobati. Arturo, il capofamiglia, fu un era un celebre funambolo che si esibiva in tutte le piazza d’Italia. Nel maggio del 1911 portò il suo spettacolo a Perugia. Qui tese una corda tra la sommità del palazzo dei Priori e il prospiciente Duomo, che attraversava per intero la principale piazza della città. Questa cartolina fa parte di una serie di una dozzina di riprese realizzate da Tilli a ricordo dell’evento, che ebbe molta eco in città. Utilizzando come punto di vista una delle finestre del lato nord del palazzo dei Priori, il fotografo riuscì a includere nell’inquadratura sia l’acrobata stagliato contro il cielo che la piazza sottostante, con la grande folla trepidante e il sistema di reti di sicurezza dispiegato sopra la fontana.